

febbraio
2014EUROPA CINEMAS
MEDIA-PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNIONAnno XXVIII n. 1 febbraio 2014
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto ElleroMensile edito dal Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema ComunaleREDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30135 Venezia
tel. 041.5241320, fax 041.5241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.itDIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Gian Piero Brunetta, Roberto Zemignan
e Gloria ZerbinatiREALIZZAZIONE Grafiche Veneziane
Venezia - tel. 041.5225498
grafiche@graficheveneziane.it
www.graficheveneziane.com

Microcosmi di carnevale

di Gian Piero Brunetta

Il titolo che si è voluto dare al nostro annuale appuntamento alla Casa del Cinema da una parte punta direttamente al cuore delle intenzioni della rassegna del Carnevale del 2014, dall'altra include implicitamente anche l'ambizioso progetto di riunire, nelle tradizionali quattro giornate a nostra disposizione, dodici appuntamenti che partano addirittura dalla creazione del mondo, dai modi in cui il cinema ha cercato di raccontare la nascita della vita sulla terra.

Microcosmi, il titolo della nostra rassegna, include i Macrocosmi, partendo addirittura dall'idea e dal tentativo di più registi, da Piavoli a Olmi, di raccontare la storia del mondo, partendo addirittura dal Big Bang, e immaginando la Genesi. "La mia storia si perde con la storia dell'Universo": quasi con queste parole inizia il racconto del narratore africano di *Genesi* di Nuridsany e Pérennou. Per poi offrire grandi narrazioni, a cui soprattutto il cinema degli ultimi decenni ha dato vita, in forma documentaria o servendosi dell'animazione, creando storie fantastiche e mescolando preoccupazioni ambientalistiche e antropologiche. Abbiamo ideato e sviluppato questo programma anche tenendo conto del fatto che, in misura crescente, il cinema è testimone e agente della presa di coscienza dei problemi ambientali e, sempre più, nelle favole che racconta, anche quelle ambientate in un lontano futuro (come in *Wall-E*), oltre a proiettare preoccupazioni e profezie del presente, tende a fondere e confondere i livelli di finzione con quelli documentari.

Nel selezionare i film della presente rassegna abbiamo cercato di privilegiare da una parte quelli che, grazie a mezzi tecnici straordinari, sono riusciti a raccontare in modo nuovo le meraviglie della natura e dall'altra coloro che, anche con mezzi minimi, come Franco Piavoli, o con la propria fantasia, sono veri e propri creatori di mondi, e che ci portano a contatto con micromondi nati dalla fantasia grazie ad alcuni poeti della macchina da presa come Miyazaki. La mia natura di storico mi spinge a ricordare che alcuni dei documentari che abbiamo voluto proporre, che celebrano le fiabe naturalistiche (grazie a Claude Nuridsany e Marie Pérennou, a cui abbiamo voluto rendere omaggio proponendo due loro capolavori *Genesis* e *Microcosmos*) affondano le loro radici nei mitici documentari sulla *Natura che vive*, ideati da Walt Disney fin dagli anni Cinquanta. Proprio sulla spinta di quella fortunata sezione della produzione

Disney si è sviluppato, in tempi più recenti, un programma di documentari della Disney dedicati allo studio della natura, in cui sono coinvolti registi come Jacques Perrin e Alastair Fothergill, che abbiamo voluto rappresentare con alcune delle opere più significative. Film che abbattano decisamente i confini tra il cinema documentario e ambientalista e sembrano sfidare il cinema di finzione sullo stesso terreno e riescono a raccontare grandi storie di animali e ambiente e a lanciare veri e propri messaggi molto espliciti di salvaguardia del pianeta.

La sfida di *Microcosmos* è di avvicinare in un campo dell'Aveyron, nell'arco di una giornata, il mondo dei suoi abitanti facendoli diventare a tutti gli effetti protagonisti di storie: cervi volanti, coccinelle, ragni d'acqua, sono accomati con curiosità, senza umanizzarli, ma mostrandone intelligenza, creatività, relazioni, attività riproduttive, il tutto con tecniche narrative che puntano per ogni animale a sviluppare un vero e proprio racconto completo e affascinante. Solo nell'ultima inquadratura il cambio di ottiche consente di riacquisire il senso della misura esatta e delle proporzioni del mondo raccontato rispetto all'insieme del paesaggio entro cui è ripreso.

Il popolo migratore, è frutto di un lavoro di quasi quattro anni con la supervisione di Jacques Perrin, condotto da un'équipe di centinaia di uomini che volano con gli uccelli, condividendone il punto di vista da un continente all'altro. Senza alcun effetto speciale. Spinti solo dalla pazienza e dall'amore per il proprio oggetto di studio. Quasi anello di congiunzione con *Il popolo migratore* è *L'incredibile volo* che racconta l'avventura di una bambina che si trova a fare da mamma ad una nidia di oche e, poco alla volta, insegna loro a volare. Una sezione è dedicata ai minimondi creati dall'immaginazione di scrittori o di registi poeti, come Miyazaki o Spike Jonze, e a favole generate dalla fantasia, dal sogno, dalla realtà in cui un essere umano, quasi sempre un bambino, sia Ponyo che Max, che Arthur, incontra un essere, o più esseri, appartenenti ad altri mondi e affronta con loro momenti decisivi di formazione, crescita, avventura e scoperta.

Arthur e il popolo dei Minimei racconta la storia di un bambino affascinato dai racconti della nonna e da un libro magico del nonno scomparso all'improvviso e in modo misterioso. Nel libro Arthur trova indizi per scoprire un tesoro nascosto nel suo giardino e scopre

un mondo di esseri infinitamente piccoli con cui decide di entrare in contatto, acquisendo le loro dimensioni. In questo mondo vivrà entusiasmanti avventure e giungerà perfino ad innamorarsi di una bellissima principessa. Mentre Max il piccolo protagonista di *Nel paese delle creature selvagge*, tratto dal libro illustrato di Maurice Sendak, pensa di scappare di casa per attraversare mari in tempesta e diventare Re di un regno abitato da gigantesche creature. Entrambi sono racconti di formazione, come *Alice nel paese delle meraviglie* o *Il mago di Oz*, in cui avviene con molta semplicità il passaggio da un mondo reale ad uno fantastico costruito su misure di scala differenti, con straordinari incontri e avventure che consentono al protagonista di non sentirsi piccolo da subito, di crescere e scoprire, grazie alla ricchezza del suo mondo interiore anche l'importanza di mondi contigui grazie a cui giungere alla conoscenza del sé.

A conclusione di questo percorso, ma di fatto messo ad inaugurare questa rassegna, il film d'animazione di Frédéric Back tratto dal romanzo di Jean Giono letto da Toni Servillo *L'uomo che piantava gli alberi*, una semplice, ingenua e profondamente toccante storia di un pastore incontrato per caso dal giovane scrittore Jean Giono che a vent'anni si era perso tra i boschi e i prati nella zona che dalle Alpi confluisce nella Provenza. Un pastore che con grande serenità e determinazione e in perfetta solitudine compie un'azione destinata a cambiare il volto della sua terra e la vita delle generazioni che sarebbero venute dopo di lui. Un uomo che giorno dopo giorno seleziona i semi di quercia, faggio e betulla e pianta centinaia di alberi in zone che ritiene ricche di umidità, senza pensare di ottenerne alcun vantaggio o riconoscimento fino a creare nel corso di alcuni decenni dal nulla, boschi grandiosi e a ridar vita a enormi distese aride e spoglie. Un racconto indimenticabile che oltre a giungere direttamente al cuore giunge anche, con le parole dello stesso Giono, al cuore della nostra condizione nel mondo attuale: «Quando penso che un uomo solo, ridotto alle semplici risorse fisiche e morali, è bastato a far uscire dal deserto quel paese di Canaan, trovo che, malgrado tutto, la condizione umana sia ammirevole. Ma se metto in conto quanto c'è voluto di costanza e di accanimento nella generosità per ottenere questo risultato, l'anima mi si riempie d'un enorme rispetto per quel vecchio contadino senza cultura che ha saputo portare a buon fine un'opera degna di Dio».

Jean Cocteau, l'esaltante ricerca di una poesia

di Roberto Zemignan

Con un *décalage* di qualche mese rispetto alle onorificenze francesi per il cinquantenario della sua scomparsa, Circuito Cinema vuole ricordare colui che è stato considerato *l'enfant terrible* della prima metà del secolo scorso, Jean Cocteau (1889-1963), con un articolato omaggio alla Casa del Cinema.

Irriverente verso ogni forma di conformismo intellettuale, fecondo di idee e poliedrico nell'uso dei linguaggi artistici, Cocteau ha trovato l'unità della sua inesauribile creatività di romanziere, drammaturgo, pittore, disegnatore, sceneggiatore, librettista, nella poesia, da cui ogni sua opera è scaturita, compresa quella del cinematografo. Con *Le sang d'un poète* (1930/32) non è stato solo il primo poeta, nella storia del cinema, a passare dietro la macchina da presa, ma si è servito del linguaggio cinematografico per cimentarsi in un'opera complessa di autoanalisi, a partire dal proprio statuto, quello di essere poeta. Cocteau ha creduto, da subito, al potere rivelatore dell'immagine cinematografica. Al pari del sognatore, che ritiene reali gli avvenimenti irreali del sogno, secondo lui il cinema dà spessore di realtà a quello che le immagini mostrano. Esso rende dunque *visibile* quello che si vede con una vista diversa, quel visibile "altro" che è dato a vedere solo ad occhi chiusi e che, per questo motivo, si considera irreali. Direttamente legata allo psichismo, la macchi-

na da presa rende dunque solido quello che ai più può sembrare, invece, informe e labile. Essa autentifica l'immaginario, dandogli lo statuto di oggetto reale, riportato da uno scavo compiuto negli abissi della psiche umana. È questa, in sintesi, la poetica cinematografica a cui Cocteau non verrà mai meno. E non solo per i film che rientrano nella cosiddetta "trilogia orfica" (*Il sangue d'un poeta*, *Orfeo* e *Il testamento di Orfeo*), dove risulta manifesta l'esigenza di spessore reale volto a concretizzare l'esperienza poetica. Basti vedere, ad esempio, il percorso compiuto da Orfeo, nel film omonimo, alla ricerca della perduta Euridice nella terra di nessuno che è la Zona. Un immaginario che, per concretizzarsi, ha avuto bisogno dei resti di una stazione bombardata durante la Seconda Guerra mondiale.

Questa sua poetica cinematografica vale, anche, per i suoi film considerati, dalla critica, più "popolari", volti a sviluppare una dimensione più spettacolare: stiamo parlando di *La Bella e la Bestia*, *Laquila a due teste* e *I parenti terribili*. Sono proprio questi ultimi a dimostrare come ci sia, di fondo, un'attenzione particolare nel voler rendere la dimensione di mistero, di alterità che la realtà porta con sé. A tal fine Cocteau utilizza in maniera eclatante lo stile barocco sia nei riguardi delle scenografie e dei costumi (in tutto il suo cinema, anche se esemplare risulta *La Bella e la Bestia*), sia

attraverso l'accentuazione della recitazione dei suoi attori (in particolare nei due film tratti dalle sue pièce teatrali) con un unico obiettivo: creare dei cortocircuiti nello spettatore affinché, all'improvviso, gli si apra davanti la strada verso quella realtà che accompagna personaggi ed oggetti nel loro esistere quotidiano e che sfugge all'analisi razionale. Motivo per cui tutto il suo cinema, compreso quello "popolare", si svincola dalla categoria del bello artistico, cioè si sottrae in questo modo all'idea di unità armonica del reale. La sua produzione cinematografica si confronta, invece, con la categoria del meraviglioso, che è legata al concetto di dismisura, il quale permette di aprire il reale a ciò che va oltre i suoi limiti circoscritti. Condizione estetica, questa, che può essere raggiunta solo attraverso un modo diverso di percepire la realtà, che è quello dei poeti e che può diventare, secondo Cocteau, anche quello del cinema: "*Il cinema può avvicinarsi al meraviglioso come io me lo figuro, se si accontenta di esserne il veicolo e se non cerca di riprodurlo. E quella specie di estasi che ci coglie a contatto con alcune opere, proviene raramente da un invito alle lacrime, da un effetto a sorpresa. È piuttosto provocato in maniera inesplicabile da una breccia che si apre all'improvviso*". La sua poesia del cinematografo è stata questa esaltante ricerca.

Prime visioni dalla A alla Z

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

In tenuta libera – Le date di uscita dei film possono subire variazioni

Proiezioni per le scuole nelle sale del Circuito Cinema Comunale su richiesta degli insegnanti



12 anni schiavo

12 anni schiavo

TIT. OR. 12 Years a Slave **REGIA** Steve McQueen **INT.** Benedict Cumberbatch, Chiwetel Ejiofor, Brad Pitt, Michael Fassbender, Sarah Paulson **OR.** USA, 2013 **DUR.** 133' **USCITA NAZIONALE** 20 febbraio 2014

Il film è tratto dal romanzo di John Ridley, ispirato alla storia vera di Solomon Northrup, un artista africano, libero, di New York che venne rapito e venduto come schiavo nel 1841, passando poi dodici strazianti anni da un proprietario all'altro.

«Ho fatto il film perché volevo raccontare una storia sulla schiavitù,» puntualizza McQueen «una tema che per me non ha ancora ricevuto abbastanza attenzione dal cinema. Una cosa è leggere della schiavitù, avere tutte queste illustrazioni e fotografie in bianco e nero, ma quando le vedi sulla pellicola e dentro un racconto l'effetto è diverso. Se poi questo dà vita a un dibattito, fantastico, eccellente, è ora che succeda. Ma io spero che vada al di là del discorso razziale. Questo film per me parla di come Northrup sopravvive a una specifica situazione, e non si può limitare a un discorso sulla razza». Standing ovation al festival di Toronto, dove lo hanno già definito il nuovo «Schindler's list», su

Twitter si moltiplicano i messaggi commossi di chi lo ha visto, e si parla apertamente di pioggia di Oscar. (Silvia Bizio in trovacinema.repubblica.it, 9 settembre 2013)

A proposito di Davis

TIT. OR. Inside Llewyn Davis **REGIA** Joel ed Ethan Coen **INT.** Oscar Isaac, Carey Mulligan, Justin Timberlake, Garrett Hedlund, John Goodman **OR.** USA, 2013 **DUR.** 105' **USCITA NAZIONALE** 6 febbraio 2014 **Gran premio della giuria al festival di Cannes (2013)**

Llewyn Davis è a un bivio. A New York nel 1961, durante un rigido inverno, il giovane, con l'inseparabile chitarra alla mano, lotta per guadagnarsi da vivere come musicista, affrontando ostacoli che sembrano insuperabili – a cominciare da quelli che lui stesso ha creato. Sopravvive solo grazie all'aiuto di qualche amico o sconosciuto, accettando piccoli lavoretti. Le sue disavventure lo portano un giorno in un deserto Chicago Club per un'audizione di fronte a Bud Grossman... (Da luckyred.it)



A proposito di Davis

CINEMASCUOLA

CinemaScuola è il servizio, ideato dal Circuito Cinema Comunale di Venezia e indirizzato alle scuole d'ogni ordine e grado, con proiezioni mattutine (alla Casa del Cinema, al Giorgione Movie d'essai, alla Multisala Rossini, alla Multisala Astra, al Cinema Dante d'essai di Mestre e al Centro Culturale Candiani) a prezzo ridotto per le classi (4 euro) e ingresso gratuito per gli insegnanti. Nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria a ricordo della Shoah, promosse dal coordinamento cittadino, il Circuito Cinema organizza in particolare proiezioni speciali per le scuole di film specificatamente indicati per affrontare in sede didattica i temi del genocidio, della deportazione e della persecuzione ai danni della comunità ebraica. A partire dalla seconda metà di gennaio 2014, sarà disponibile il nuovo film di Roberto Faenza, *Anita B.*, che racconta la vita, i sogni e le speranze di una ragazza sedicenne, le nuove sfide alle quali deve far fronte con coraggio e determinazione dopo aver vissuto l'orrore dei campi di concentramento. Per conoscere i titoli disponibili e per prenotazioni, è possibile contattare il referente Paolo Dalla Mora, tel. 041 5241320 – paolo.dallamora@comune.venezia.it

All Is Lost Tutto è perduto

TIT. OR. All Is Lost **REGIA** J.C. Chando **INT.** Robert Redford **OR.** USA, 2013 **DUR.** 105' **USCITA NAZIONALE** 6 febbraio 2014 **Fuori concorso al festival di Cannes (2013)**

Una performance straordinaria dell'attore premio Oscar Robert Redford, in una interpretazione priva di dialoghi, ma visivamente emozionante e fisicamente stupefacente, diretta da J.C. Chandor (*Margin Call*).

Uno skipper senza nome attraversa l'Oceano Indiano in solitaria e la sua odissea si trasforma nella più vera metafora della lotta per la sopravvivenza, palpitante e ricca di suspense fino all'ultimo minuto. (Dal *pressbook* del film)

Amori elementari

REGIA Sergio Basso **INT.** Cristiana Capotondi, Andrey Chernyshov, Rachele Cremona, Andrea Pittorino, Laura Gaia Piacentile **OR.** Italia/Russia, 2014 **USCITA NAZIONALE** 13 febbraio 2014

Film corale, girato tra le Dolomiti e la Russia, che vuole fotografare il «periodo in cui iniziamo ad armeggiare con le nostre emozioni e a capire come dobbiamo gestirle nella nostra vita, tra viaggi stellati e repentini risvegli». Protagonisti del film, insieme a Cristiana Capotondi e Andrey Chernyshov, sono dei bambini tra i dieci e gli undici anni che si conoscono tra i banchi di scuola e che frequentano tutti la stessa polisportiva, in cui si dedicano all'hockey e al pattinaggio artistico. Dove nascono i primi, incerti, amori e le prime, intense, amicizie che riusciranno a unirli al di là delle differenze tra le varie culture e nazionalità da cui provengono. (Emanuela Del Frate in trovacinema.repubblica.it, 28 dicembre 2013)

La bella e la bestia

TIT. OR. La belle & la bête **REGIA** Christophe Gans **INT.** Léa Seydoux, Vincent Cassel, André Dussollier, Myriam Charleins, Nicolas Gob **OR.** Francia, 2013 **USCITA NAZIONALE** 27 febbraio 2014

Il regista francese Christophe Gans (alle spalle thriller come *Il patto dei lupi* e *Silent Hill*) ha lavorato ad un nuovo adattamento de *La bella e la bestia*, il celebre racconto di Madame Le Prince de Beaumont, con un cast di altissimo livello (la Bella è Léa Seydoux e la bestia Vincent Cassel) e una produzione dal budget importante (trentatre milioni di euro). «È una nuova versione della famosa storia d'amore – spiega Gans –, ma è soprattutto il primo adattamento cinematografico del vero testo originale. Che è molto più lungo di quello che si è solito leggere, che si rivolge sia ad un pubblico di bambini che a quello adulto nascondendo degli aspetti profondi della storia, rendendolo così un testo incredibilmente moderno». (Chiara Ugolini in trovacinema.repubblica.it, 12 settembre 2013)

Dallas Buyers Club

REGIA Jean-Marc Vallée **INT.** Matthew McConaughey, Jennifer Garner, Jared Leto, Denis O'Hare, Steve Zahn **OR.** USA, 2013 **DUR.** 117' **USCITA NAZIONALE** 30 gennaio 2014 **In concorso al Festival Internazionale del Cinema di Roma (2013)**

1985. Ron Woodroof, texano, elettricista e cow-

boy dalla vita sregolata, scopre di essere sieropositivo e di avere solo un mese di vita. Ron non accetta la sentenza di morte. La disperata e inutile ricerca di cure autorizzate negli Stati Uniti lo spinge in Messico dove è possibile curarsi con terapie alternative. Omofobo, Ron trova un improbabile alleato nel transessuale Rayon, anche lui malato di Aids. Insieme riscoprono la voglia di vivere e si lanciano in una spericolata impresa commerciale: sfidare le comunità mediche e scientifiche contrabbandando negli USA i medicinali vietati dalle leggi statunitensi. «Non è un docudrama, né una biografia. Questa è una bella e appassionante storia che doveva essere raccontata. Ci riteniamo privilegiati e grati di aver partecipato a questo progetto. *Dallas Buyers Club* è una storia personale più grande della vita stessa. Una storia che toccherà il cuore di tutti». (Jean-Marc Vallée in filmguide.romacinemafest.it)

La gente che sta bene

REGIA Francesco Patierno **INT.** Claudio Bisio, Margherita Buy, Laura Baldi, Diego Abatantuono, Jennipher Rodriguez **OR.** Italia, 2013 **USCITA NAZIONALE** 30 gennaio 2014

C'è qualcuno per cui crisi, tasse e precarietà, sono solo un altro titolo di giornale, nemmeno dei più interessanti. È l'avvocato Umberto Borlone. Nessuna incertezza per lui, nessuna difficoltà. Umberto è un uomo che ce l'ha fatta: ha una famiglia ideale, un solido conto in banca, una carriera in ascesa, tanti colleghi a cui farlo sapere. Vanitoso, a tratti sbruffone, spesso infantile, Umberto è sempre pronto a prendersi il centro della scena, che sia una sala riunioni o il camerino di un atelier di alta moda. Ma proprio quando un'intervista su un'importante rivista economica e l'invito al più esclusivo dei ricevimenti sono lì a suggellare il suo personale trionfo, quel mondo così perfetto mostra tutte le sue crepe e, pezzo dopo pezzo, comincia a franargli addosso. Tuttavia Umberto non è il tipo disposto a cedere tanto facilmente la sua fetta di paradiso. Così, in una lotta sempre più frenetica per riconquistare il suo posto sulla vetta, Umberto si troverà a colpire e a essere colpito, a tradire e a essere tradito, in un percorso imprevedibile sull'orlo del precipizio che, tra battute fuori luogo e donne fatali, inganni e batoste, lo porterà alla scoperta di uno sguardo nuovo e di un nuovo se stesso. (Da cinemaitaliano.info)

Hercules: la leggenda ha inizio

TIT. OR. The Legend of Hercules **REGIA** Renny Harlin **INT.** Kellan Lutz, Gaia Weiss, Liam McIntyre, Scott Adkins, Roxanne McKee **OR.** USA, 2013 **USCITA NAZIONALE** 30 gennaio 2014

Siamo nella Grecia dei miti, delle leggende, degli eroi. La Regina Alcmena cede alle avances di Zeus per avere un figlio in grado di sovvertire il regime tirannico del Re Anfitrione, suo marito, e riportare così la pace in una terra ormai vessata dalle troppe guerre. Hercules, il principe semidio, non ha però alcuna idea dei suoi natali divini o di quello che sarà il suo destino. Il suo unico desiderio è avere l'amore della bellissima Ebe, principessa di Creta, che è stata promessa in sposa a Ificle, suo fratello, dal Re che prova un profondo risentimento nei confronti del giovane Hercules. Una volta venuto a conoscenza della grandiosità del suo destino il giovane semidio dovrà però scegliere: fuggire con il suo vero amore o realizzare il suo destino e diventare il più grande eroe di tutti i tempi? (Da m2pictures.it)



Una promessa

Lego 3D

TIT. OR. The Lego Movie **REGIA** Phil Lord, Christopher Miller **OR.** Australia/USA, 2014, animazione **USCITA NAZIONALE** 20 febbraio 2014

Finalmente arrivano sul grande schermo gli omini Lego, uno dei brand più conosciuti al mondo. L'omino Lego, Emmet, è un cittadino comune che viene erroneamente identificato come il più grande capomastro esistente e arruolato da sconosciuti in un'epica avventura per contrastare il piano del demoniaco tiranno di incollare tutto l'universo. Un'impresa divertentissima per la quale Emmet è del tutto impreparato... (Dal *pressbook* del film)

Lone Survivor

REGIA Peter Berg **INT.** Mark Wahlberg, Taylor Kitsch, Eric Bana, Emile Hirsch, Ben Foste **OR.** USA, 2013 **DUR.** 121' **USCITA NAZIONALE** 20 febbraio 2014

Lone Survivor racconta i fatti accaduti alla squadra speciale Navy Seal durante un'operazione in Afghanistan denominata *Operation Red Wings*, nel 2005. Sedici soldati americani avevano l'incarico di catturare il capo talebano Ahmad Shahd, vicino ad al-Qaeda. Un'imboscata decimò la squadra, lasciando solo Luttrell che, gravemente ferito, venne salvato da un gruppo di afgani, che lo nascosero, a rischio della propria vita, fino all'arrivo delle truppe americane. Marcus Luttrell, tornato in patria, scrisse le sue memorie che divennero un bestseller.

Il film è stato girato con un budget di circa quaranta milioni di dollari sulle montagne del New Mexico. «Non mi piace la guerra, ma amo i soldati» conclude l'attore Mark Wahlberg «hanno un lavoro da fare e lo fanno. Rischiano le loro vite. Ed è per questo che abbiamo fatto il film, come tributo per tutti loro». (Silvia Bizio in *trovacinema.repubblica.it*, 3 gennaio 2014)

The Monuments Men

REGIA George Clooney **INT.** G. Clooney, Matt Damon, Cate Blanchett, Bill Murray, John Goodman **OR.** USA, 2013 **USCITA NAZIONALE** 13 febbraio 2014

Tratto dal romanzo omonimo di Robert M. Edsel, *The Monuments Men* «appartiene al filone "epico" sulla Seconda Guerra Mondiale» spiega Clooney. «È una storia mai narrata prima. La vicenda, realmente accaduta, riguarda un gruppo di soldati ingaggiati dal presidente Roosevelt e dal generale Eisenhower per proteggere monumenti e opere d'arte durante il conflitto. Siamo nella primavera del '45, verso la fine della guerra, la loro diventa una ricerca rocambolesca delle opere trafugate da Hitler in Europa, una quantità impressionante. La storia si concentra sul momento in cui Hitler comincia a bruciare quadri di Picasso e Dalì nel suo giardino. Ne parliamo senza mezzi termini: Hitler è stato il peggior uomo della storia, punto e basta. Ma l'essenza del film più in generale è sulla cultura e sul tentativo di distruggerne il valore annientando, così, intere civiltà. È lì che scatta il bisogno di conservazione». (Silvia Bizio in *trovacinema.repubblica.it*, 5 luglio 2013)

Pompei

TIT. OR. Pompeii **REGIA** Paul W.S. Anderson **INT.** Kit Harington, Emily Browning, Jared Harris, Kiefer Sutherland, Carrie-Anne Moss **OR.** USA/Germania, 2014 **USCITA NAZIONALE** 20 febbraio 2013

Dal 20 febbraio è nelle sale un nuovo film su Pompei, diretto dal regista di *Resident Evil* Paul W.S. Anderson. «Nessun avvertimento, nessuna possibilità di fuga», si legge sull'apocalittico poster, con due giovani avvolti in un bacio appassionato mentre una pioggia di cenere e lapilli si abbatte sulla città. Ambientato nel 79 d.C., *Pompeii* racconta la storia di Milo, uno

schiaivo trasformato in invincibile gladiatore. Quando comincia l'eruzione del Vesuvio, il giovane affronta una corsa contro il tempo per salvare il suo amore, Cassia, la bella figlia di un ricco mercante. (Alessandro Vaccaro in *laRepubblica*, 31 dicembre 2013)

Una promessa

TIT. OR. Une promesse **REGIA** Patrice Leconte **INT.** Rebecca Hall, Alan Rickman, Richard Madden, Toby Murray, Maggie Steed **OR.** Francia/Belgio, 2013 **DUR.** 95' **USCITA NAZIONALE** 6 febbraio 2013 *Fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)*

Germania, 1912. Un giovane laureato di umili origini viene assunto in un'acciaieria. Grazie alle sue capacità si guadagna la fiducia dell'anziano e malato proprietario che lo sceglie come segretario personale. Lavorando spesso a casa del padrone il ragazzo ha occasione di conoscere la giovane moglie del suo principale, bella e riservata. Ben presto nasce tra loro un'intesa fatta solo di sguardi e di silenzi, ma quando il giovane si trova costretto a recarsi in Messico per affari, la donna gli rivela il proprio amore e gli promette che al ritorno sarà sua. Separati dall'Oceano i due innamorati si scambiano lettere appassionate. Ma scoppia la prima guerra mondiale e i collegamenti tra Europa e Sud America sono interrotti. Trascorrono otto anni, milioni sono i morti a causa della guerra, l'Europa è in rovina. Il giovane torna in Patria. L'amore sarà sopravvissuto al passare del tempo?

«*Une promesse* è un film ammaliante, intenso e sensuale. Ammaliante perché, più che mai, luci, set, modo di girare, sceneggiatura, ritmo, tutto è elaborato con precisione per esprimere al meglio le vertiginose sensazioni del racconto. Intenso, perché la novella di Stefan Zweig è una meraviglia di concisione, come se l'autore avesse voluto sbarazzarsi di tutto ciò che non nutrisse direttamente la storia e i sentimenti che essa trasmette. Sensuale perché ruota semplicemente intorno al desiderio dell'amante. Lavorando a questo nuovo film sapevo già quanto a ogni momento la mia attenzione si sarebbe soffermata sull'espressione di quelle "piccole minuzie che ci trasportano", verso i personaggi a cui volevo avvicinarmi, ai loro tormenti, agli ostacoli emotivi che Zweig descrive così bene. Sono felice di preparare un film in cui il silenzio è importante quanto il dialogo, un film di poche parole in cui viene detto tutto». (Patrice Leconte in *labienneale.org*)



Saving Mr. Banks

Saving Mr. Banks

REGIA John Lee Hancock **INT.** Tom Hanks, Emma Thompson, Ruth Wilson, Colin Farrell, Bradley Whitford **OR.** USA/G.B./Australia, 2013 **DUR.** 120' **USCITA NAZIONALE** 20 febbraio 2014

Vent'anni. Tanto ci mise Walt Disney a realizzare uno dei film più popolari della storia di Hollywood. *Mary Poppins* fu per il padre di Topolino una delle imprese più difficili. Ora quel lungo processo è raccontato in *Saving Mr. Banks*, uno dei favoriti nella corsa agli Oscar e già forte di una nomination ai Golden Globes (a Emma Thompson come miglior protagonista).

Il film vede protagonisti Tom Hanks nei baffi di Walt Disney e Emma Thompson nei panni dell'australiana Pamela L. Travers, autrice della serie di libri dedicati alle avventure della tata che ogni bambino vorrebbe accanto. Quelle avventure nascondevano un segreto legato alla vita della protagonista, segreto che verrà svelato nel corso del film...

Saving Mr. Banks racconta dunque il lungo processo di realizzazione della pellicola, iniziato con una promessa fatta dallo stesso Disney alle figlie, che adoravano Mary Poppins. «Walt Disney faceva tutto per i figli – racconta Tom Hanks che ha avuto modo di studiare attentamente il personaggio – la sua principale fonte d'ispirazione erano i suoi ragazzi. La stessa Disneyland, il parco a tema nato negli anni Cinquanta a sud di Los Angeles, fu concepita da Disney perché non sapeva come far trascorrere i weekend alla sua prole. Anche nella costruzione del parco incontrò numerose difficoltà, ma Disney era molto determinato e arrivava sempre dove voleva». (Andrea Carugati in *ilmessaggero.it*, 6 gennaio 2014)

I segreti di Osage County

TIT. OR. August: Osage County **REGIA** John Wells **INT.** Julia Roberts, Meryl Streep, Ewan McGregor, Juliette Lewis, Sam Shepard **OR.** USA, 2013 **DUR.** 130' **USCITA NAZIONALE** 30 gennaio 2014 *Candidato ai Golden Globe come miglior attrice protagonista (M. Streep) e non protagonista (J. Roberts) (2013)*

Torna sullo schermo Julia Roberts e stavolta nel ruolo inedito di figlia. «È quasi un cliché – esordisce parlando del film – Sembra che le famiglie aspettino le feste del Ringrazia-

CINEMA DANTE D'ESSAI – CINEMASCUOLA

Torna al Cinema Dante d'essai di Mestre, ogni lunedì alle ore 16/18.30/21, la rassegna *CinemaScuola*, con cinque film d'essai dal valore artistico e su temi di attualità, quali: il candidato all'Oscar come miglior film straniero *In Darkness* di Agnieszka Holland, una storia ambientata nella Seconda Guerra Mondiale, nella Polonia occupata dai Nazisti, di coraggio e solidarietà, che va dritta al cuore, (27 gennaio, eccezionalmente alle ore 16/18.45/21.30), *Educazione siberiana* di Gabriele Salvatores, dal romanzo di Nicolai Lilin, l'autobiografia di un giovane cresciuto nella Transnistria moldava secondo le regole del codice d'onore siberiano (3 febbraio), il biopic *Jobs* diretto da Joshua Michael Stern, incentrato sul geniale imprenditore che ha dato il via alla rivoluzione digitale (10 febbraio), *Il fondamentalista riluttante* di Mira Nair, film inaugurale alla Mostra di Venezia, che racconta di un giovane pachistano all'indomani dell'11 settembre, prima brillante analista a Wall Street e dopo guida spirituale di un fondamentalismo islamico pericolosamente attratto dal terrorismo (17 febbraio) e infine *Zoran – Il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto, grande successo di pubblico e di critica sempre all'ultima Mostra di Venezia, in cui il cinico e misantropo Paolo Bressan (Giuseppe Battiston) "eredita" dalla Slovenia un nipote occhialuto e un po' "così" ma gran giocatore di freccette (24 febbraio). *Biglietto unico 4 euro*.



I segreti di Osage County

mento e di Natale per tirare fuori tutto il peggio che si tengono dentro durante l'anno». Nel film, diretto da John Wells e basato sulla commedia premio Pulitzer di Tracy Letts, Julia Roberts compare in un cast stellare capitanato da una fantastica Meryl Streep nei panni dell'insopportabile matriarca, ammalata di cancro, che chiama a raccolta le tre figlie (Roberts, Juliette Lewis e Julianne Nicholson) dopo il suicidio del marito (Sam Shepard). In poco tempo esplodono tutti i conflitti latenti di una normale famiglia del Midwest. (Silvia Bizio in trovacinema.repubblica.it, 21 novembre 2013)

Sotto una buona stella

REGIA Carlo Verdone **INT.** C. Verdone, Paola Cortellesi, Tea Falco, Lorenzo Richelmy, Eleonora Sergio **OR.** Italia, 2013 **USCITA NAZIONALE** 13 febbraio 2014

Cosa succederebbe se un uomo d'affari, divorziato, con una bella casa, una vita agiata, una ragazza mozzafiato, si trovasse improvvisamente costretto a fare il Mammo casalingo con due figli ventenni ed una nipotina a carico... E se a complicare le cose ci fosse anche una rumorosa vicina, appena arrivata? Una nuova irresistibile commedia corale che regala risate, emozioni e tante sorprese per un perfetto San Valentino. (Dal *pressbook* del film)



Storia d'inverno

Storia d'inverno

TIT. OR. Winter's Tale **REGIA** Akiva Goldsman **INT.** Jessica Brown Findlay, Russell Crowe, Jennifer Connelly, Colin Farrell, William Hurt **OR.** USA, 2013 **USCITA NAZIONALE** 13 febbraio 2014

Storia d'inverno - Winter's Tale è uno dei film più attesi del 2014. Tratto dall'omonimo romanzo di Mark Helprin, pubblicato nel 1983, narra una storia fantastica ambientata tra passato e presente, dalla New York dei primi anni del '900 a quella dei giorni nostri. A legare le due realtà la figura di Colin Farrell, un ladro che durante una rapina s'imbatte in una eccentrica e misteriosa ragazza di cui si innamora, ricambiato. Peccato che la giovane abbia una gravissima malattia e che il ladruncolo si sia fatto un po' troppi nemici: uno tra tutti il gangster interpretato da Russell Crowe (che dopo *Les Misérables* torna in una parte da cattivo in costume ancora più malvagio di Javert). Come arriva Colin Farrell nell'attuale Manhattan? Grazie a un bellissimo cavallo bianco, che lo salva da morte certa e lo porta nel presente: qui il protagonista incontra una donna con cui cercherà di ritrovare la strada verso il suo passato e la ragazza che ancora ama. *Storia d'inverno* è il primo film del famoso sceneggiatore Akiva Goldsman (*A Beautiful Mind*, *Io sono leggenda*) e uscirà nei cinema il 13 febbraio 2014, non a caso il giorno prima di San Valentino. (Federica Palladini in *Elle*, 25 novembre 2013)

Prime Off

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

In collaborazione con Feltrinelli Real Cinema per i film La musica secondo Tom Jobim e Fashion sulla 5th Avenue

Essere Lucy

REGIA Gabriella Romano **OR.** Italia, 2011 **DUR.** 68'

Luciano, classe 1924, è stato consapevole della propria "diversità" sin da piccolo e ha vissuto in prima persona le ipocrisie della morale e della propaganda fascista nel suo paese d'origine, in Piemonte. Una vita intensa e travagliata, una difficile transizione attraverso la guerra e l'esperienza nell'esercito, la consapevolezza della propria omosessualità, la fuga a Bologna, a Roma, poi a Torino. Fa il tappezziere, l'arredatore, organizza feste, va spesso a Parigi, meta di molti transessuali europei, dove frequenta i noti cabaret en-travesti, per un breve periodo fa anche l'attore di varietà; ormai è sempre più Lucy che Luciano, nonostante il perbenismo della cittadina piemontese e il rigido moralismo degli anni Cinquanta. Ma a Torino si respira anche aria nuova, c'è qualcosa che preannuncia un futuro più libero: stanno arrivando gli anni Sessanta, Lucy frequenta sempre più assiduamente il giro trans, i locali notturni: è la Torino del boom economico, però anche quella del *Fuori!*, del movimento femminista e studentesco. E tra feste, droga, amori e arresti (per travestitismo il codice penale italiano prevede il confino fino all'inizio degli anni Settanta) arrivano gli anni Ottanta e il ritorno in famiglia per vegliare i genitori ormai anziani e malati. Fra storia individuale e storia collettiva, un eterno avvicinamento alla lucidità del racconto e dei ricordi, quelli di una persona che non ha mai perso la forza di lottare per affermare la propria diversità. (Da *cinemaitaliano.info*)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 31 gennaio or. spett. 17.30/19/20.30
Sabato 1 febbraio or. spett. 17.30
Per la Giornata della Memoria

La musica secondo Tom Jobim

TIT. OR. A musica segundo Tom Jobim **REGIA** Nelson Pereira dos Santos, Dora Jobim **OR.** Brasile, 2012 **DUR.** 84' *Presentato al festival di Cannes (2013)*

Dora Jobim racconta l'intenzione di Nelson Pereira Dos Santos, quella di realizzare un documentario musicale nella forma più radicale del termine. La prima ad apparire è Gal Costa, che presta la sua voce inconfondibile. Nel corso del film si alternano Tom Jobim, Elis Regina e Frank Sinatra, nessuno parla, solo canto. Il film rappresenta l'antitesi dell'odierno documentario musicale, molto legato alle testimonianze sugli artisti focalizzati. Qui è il pubblico che comunica con la musica e interpreta ciò che vede, così da avere l'impressione di guardare un unico film diverso per ogni singolo spettatore. Non è stato facile organizzare il film. Era il periodo del pieno fermento culturale, Rio era invasa dalla "batida joao gilbertiana"; Brasilia era in fase di costruzione, dominata dall'architettura innovativa di Oscar Niemeyer e Lucio Costa. Si staglia la voce di Elizeth che canta *Agostinho dos Santos* e *A Felicidade*. Si alternano Sarah Vaughan, Diana Krall, Pierre Barouh, Henri Salvador e Silvia Telles. A gran sorpresa anche la nostra stella Mina! Gli interpreti prestano la voce al repertorio del maestro, proponendo sempre qualcosa di intenso, ricco e originale. Immacabile la finale del Festival Internacional da Canção: Tom Jobim e Chico Buarque che vincono con "Sabá", due testimonial di una canzone che porta in alto l'amore per una patria trava-



gliata dalla cruenta dittatura, lo sfogo del pubblico che sventola le bandiere cantando tra lacrime e sorrisi e saudade, tanta saudade. (Da *lafeltrinelli.it*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 7 febbraio or. spett. 17.30/20.30
Sabato 8 febbraio or. spett. 17.30

Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata

REGIA Gianni Di Capua **INT.** Vasco Mirandola, Marina Thovez, Mario Zucca, con la partecipazione di Igor Cognolato e Ivan Rabaglia **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 52' *Presentato al festival wagneriano Bayreuther Festspiele e alla serata inaugurale delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Verdi e di Wagner della Library of Congress di Washington (2013)*

Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata è un documentario scritto e diretto da Gianni Di Capua, prodotto dalla Kublai Film di Venezia, in associazione con Tunastudio, promosso da Tiven Group e realizzato con il sostegno della Regione del Veneto, fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo. Il film coglie nelle celebrazioni del bicentenario della nascita di Richard Wagner l'occasione di rilevare il rapporto privilegiato creatosi tra il grande compositore tedesco e Venezia, la città dove vi morirà il 13 febbraio del 1883.

L'episodio al centro del documentario – affatto noto nei suoi particolari – ricostruisce l'esecuzione della Sinfonia in Do, un'opera giovanile di Wagner creduta smarrita. Si tratta di un lavoro che diresse la sera di Natale del 1882, nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice, ponendosi alla testa di un'orchestra formata dagli insegnanti e dagli allievi del Liceo Musicale Benedetto Marcello. (Dal *pressbook* del film)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 14 e 21 febbraio or. spett. 17.30/20.30; alla proiezione di venerdì 14 febbraio delle ore 17.30 sarà presente il regista.
Sabato 15 e 22 febbraio or. spett. 17.30

Fashion sulla 5th Avenue

TIT. OR. Scatter My Ashes at Bergdorf's **REGIA** Matthew Miele **OR.** Usa, 2013 **DUR.** 93'

Nato come semplice sartoria, durante tutto il Novecento, Bergdorf Goodman ha via via aumentato la sua fama e il suo prestigio, divenendo una vera e propria mecca della moda, regno abituale delle più esclusive e costose firme mondiali. Le interviste agli stilisti, agli impiegati del negozio e alle star di Hollywood che hanno fatto di Bergdorf Goodman il loro fornitore esclusivo aiutano Miele – che ha ammesso di non aver mai messo piede nel negozio prima delle riprese e si è autodefinito “fashion outsider” – a raccontare la strabiliante storia della casa e il suo ruolo vitale nella fashion industry di oggi, epoca in cui certi marchi iconici sono importanti tanto quanto il volto di una persona famosa o un evento di portata mondiale. Perché Bergdorf Goodman è un vero e proprio status, un punto di arrivo. Sia per gli stilisti che per i clienti, nomi del calibro di Liz Taylor e Barbra Streisand, Jackie Kennedy e Michelle Obama, l'ultima incarnazione del mito americano.

(Dal catalogo *Feltrinelli-Urna-Kowalski*, novità gennaio-febbraio-marzo 2014)

Venerdì 28 febbraio or. spett. 17.30/20.30
Sabato 1 marzo or. spett. 17.30

Original Sound - Classici d'essai

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Classici in versione originale sottotitolata in italiano



The Hours

REGIA Stephen Daldry **INT.** Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep, Ed Harris, Toni Colette **OR.** Usa, 2002 **DUR.** 110' *Oscar come miglior attrice protagonista (N. Kidman) (2003)*

La scrittrice Virginia Woolf si uccide in un torrente, nel 1941. Dieci anni dopo la madre di una famiglia americana perfetta, leggendo il suo romanzo *La signora Dalloway*, si sente attratta dal suicidio. A New York oggi una donna matura assiste l'ex amante morente di Aids. Le storie sono intrecciate in parallelo, alla ricerca di una corrente ripetitiva (ritornante) affidata alla musica, ripetitiva anch'essa, di Philip Glass.

The Hours è la trasposizione hollywoodiana del romanzo premio Pulitzer di Michael Cunningham, che intuisce come il femminile, cioè il non-attivo, il non-guerriero, il non-distruttivo (il creativo), sia potentemente legato al ritorno nel nulla, all'abbandono di sé, appunto a un filosofico e poetico de-sistere. (Silvio Danese in *Il Giorno*, 9 marzo 2003)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 3 febbraio or. spett. 17.30/20.30

I lunedì al sole

TIT. OR. Los lunes al sol **REGIA** Fernando León de Aranoa **INT.** Javier Bardem, José Ángel Egido, Luis Tosar, Serge Riaboukine, Nieve de Medina **OR.** Francia/Italia/Spagna, 2002 **DUR.** 113'

Ogni lunedì cinque disoccupati sulla quarantina vanno in città nella speranza di trovare lavoro. Sono logorati da illusioni, frustrazione, umiliazioni, solitudine e alcol; a volte pensano di arrendersi. Invece Santa non rinuncia a rivendicare i propri diritti e quelli degli amici...

Malgrado tutto, il film è la cosa più lontana dal vittimismo che si possa immaginare; i dialoghi sono vivaci, realistici, anche divertenti; alcuni personaggi danno prova di un'indomabile vitalità. *I lunedì al sole* è un lungometraggio anticapitalista senza mezzi termini, ma che afferma la prevalenza dell'essere sull'avere assumendo un punto di vista umanista, senza prediche né pistolotti ideologici. Affettuoso e amaro insieme, raccontato con un tono cronachistico che ricorda il neorealismo italiano, ha fatto razzia di riconoscimenti: cinque Goya (l'Oscar spagnolo) tra cui miglior film, miglior regista, miglior attore protagonista; vincitore a San Sebastian; candidato all'Oscar come miglior film straniero. Battendo un concorrente del calibro dell'almodovariano *Parla con lei*. (Roberto Nepoti in *laRepubblica*, 22 marzo 2003)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 10 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Good Night, and Good Luck

REGIA George Clooney **INT.** David Strathairn, G. Clooney, Grant Heslov, Robert Downey Jr., Tom McCarthy **OR.** Usa, 2005 **DUR.** 90' *Coppa volpi per la miglior interpretazione maschile (D. Strathairn) e Osella d'oro per la migliore sceneggiatura (G. Clooney e G. Heslov) alla Mostra del Cinema di Venezia (2005)*

In America, 1953: un coraggioso reporter tv combatte contro la deviazione morale del senatore McCarthy e della sua caccia alle streghe. La verità vince ai punti, ma la partita, dice il regista Clooney, è sempre aperta: ieri, oggi, domani. Grande monito liberal del divo George, tanto utile anche da noi, in un film bello e teso, scritto di getto, recitato alla perfezione. Poche volte si è vista una redazione così vera, un concerto senza stecche: da

guardare, ripensare, diffondere. (Maurizio Porro in *Il Corriere della Sera*, 17 settembre 2005)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 17 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Parole, parole, parole...

TIT. OR. On connaît la chanson **REGIA** Alain Resnais **INT.** Pierre Arditi, Sabine Azéma, Jean- Pierre Bacri, André Dussollier, Agnès Jaoui **OR.** Francia, 1997 **DUR.** 120' *Orso d'argento ad A. Resnais al festival di Berlino (1998)*

In un marivaudage cinematografico realizzato con grande gentilezza sono di scena i tre interpreti prediletti di Resnais: Sabine Azéma, donna in carriera ambiziosa e frenetica, Pierre Arditi, marito taciturno e segretamente sofferente, André Dussollier, vecchio scapolo goffo e gentile, e una schiera di attori tutti perfettamente in parte, dall'antipatico Lambert Wilson a Jane Birkin, intensa e vera in un cameo commentato da una delle sue canzoni, da Jean Pierre Bacri alla bella Agnès Jaoui, il duo a cui si deve la sceneggiatura. L'invenzione di *Parole, parole, parole...* (che con una dedica a Dennis Potter, il grande sceneggiatore e uomo di tv britannico ormai scomparso, Alain Resnais cavalleresamente gli attribuisce) è di costruire un musical con gli spezzoni, i centoni, i frammenti della cultura musicalpopolare, con i ritornelli che appartengono al patrimonio musicale di tutti, con brani di immediato potere evocativo o così eloquenti che si fanno capire anche da chi non conosce “la chanson”. Certo le canzoni semplificano, condensano, emblemizzano. Ed è il corto circuito tra il testo musicale e il contesto di questa “ronde” piccolo borghese a innescare di volta in volta la tenerezza o l'ironia, la partecipazione o il distacco. (Irene Bignardi in *laRepubblica*, 21 marzo 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 24 febbraio or. spett. 17.30/20.30

EVENTO DIGITALE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

Lunedì 27 e mercoledì 29 gennaio al Giorgione Movie d'essai Sala A di Venezia e martedì 28 e mercoledì 29 gennaio al Cinema Dante d'essai di Mestre (biglietti in prevendita, intero 8 euro e ridotto 6 euro, orari da definire) l'evento cinematografico per il Giorno della Memoria *Hannah Arendt* l'ultimo film di Margarethe von Trotta distribuito da Nexo Digital.

«*Hannah Arendt* è il ritratto del genio che sconvolse il mondo, grazie alla sua scoperta della “banalità del male”. Dopo aver assistito al processo al nazista Adolf Eichmann, svoltosi a Gerusalemme, la Arendt (Barbara Sukowa) osò scrivere dell'Olocausto con parole che non si erano mai sentite prima. Il suo lavoro provocò immediatamente uno scandalo, ma la Arendt non ritrattò, nonostante gli attacchi di amici e nemici. In quanto ebrea tedesca emigrata, lei aveva difficoltà a recidere i suoi legami dolorosi con il passato e il film mette in mostra il suo affascinante mix di arroganza e vulnerabilità, rivelando un'anima formata e sconvolta dall'esilio». (Da *nexodigital.it*)

Per proiezioni per le scuole è possibile contattare il referente Paolo Dalla Mora, tel. 041 5241320 – paolo.dallamora@comune.venezia.it

Jean Cocteau, poeta del cinematografo

SCHEDE A CURA DI Roberto Zemignan

Il sangue di un poeta

TIT. OR. Le sang d'un poète **REGIA** Jean Cocteau **INT.** Lee Miller, Errique Rivero, Pauline Carton, Jean Desbordes, Féral Benga **OR.** Francia, 1930 **DUR.** 49', B/N, versione francese

Primo film di Cocteau dedicato alla figura di Orfeo, rappresenta la vita interiore di un poeta (primo titolo del film), condensandola in quattro episodi allegorici collegati da raccordi spazio-temporali non consequenziali, il tutto compreso tra l'inizio e la fine del crollo della ciminiera di una fabbrica. Come ha spiegato lo stesso autore, il film «è una discesa in se stessi, un modo di usare il meccanismo del sogno senza dormire, una candela inopportuna, sovente spenta da qualche soffio, portata a spasso nella notte dal corpo umano. Gli atti vi si concatenano come vogliono, sotto un controllo così debole che non si potrebbe attribuire all'intelligenza. Piuttosto a un certo tipo di sonnolenza che aiuta lo sbocciare di ricordi liberi di combinarsi, di annodarsi, di deformarsi fino a prendere corpo a nostra insaputa e a divenire per noi un enigma». (Jean Cocteau in *La difficoltà di essere* (1947), Serra e Riva Editori, 1985).

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 4 febbraio or. spett. 17/20.30

La villa Santo-Sospir

REGIA Jean Cocteau **OR.** Francia, 1952 **DUR.** 37', versione francese

Cocteau, ospite con il figlio adottivo Edouard Dermit dell'amica e mecenate Francine Weisweiler nella sua tenuta a Saint-Jean-Cap-Ferrat, mostra i “tatuaggi” da lui stesso eseguiti sui muri e sulle porte della villa Santo Sospir, ispirati ai temi della mitologia greca che, a partire dagli anni '20, hanno nutrito la sua vasta e articolata produzione artistica: Orfeo, Narciso, Giuditta, Ulisse e le sirene... Di seguito, svela anche le sue tele, che approfondiscono gli stessi temi, dettagli intimi nati dalla “notte” del poeta, il suo lato invisibile. Il tutto, accompagnato da commenti e riflessioni sul cinema, apertamente in difesa di quello amatoriale, compresi i suoi “difetti”, su quello commerciale. Girato in 16mm., l'unico di Cocteau a colori, questo *home movie* è un piccolo ma importante manifesto estetico, che riflette sul proprio linguaggio e su che cosa sia fare cinema, premonitore di quelle idee che daranno vita, di lì a poco, alla *Nouvelle Vague* francese.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 4 febbraio or. spett. 17

La Bella e la Bestia

TIT. OR. La Belle et la Bête **REGIA** Jean Cocteau, con l'assistenza tecnica di René Clément **INT.** Jean Marais, Josette Day, Mila Parély, Nane Germon, Michel Auclair **OR.** Francia, 1946 **DUR.** 95', B/N *Premio Louis Delluc* (1946)

“C'era una volta...” un mercante vedovo, caduto in rovina per la perdita delle sue mercanzie, vive in un maniero con i suoi quattro figli Ludovico, Felicia, Adelaide e Bella, quest'ultima ridotta al ruolo di serva dall'egoismo dei fratelli. E sarà proprio lei a sacrificarsi per il padre che, di ritorno da un viaggio, è condannato a morte da Bestia, proprietario di un castello incantato, poiché per soddisfare l'umile desiderio di Bella ha raccolto una rosa dal suo giardino. La fiaba di Madame Leprince de Beaumont,

eletta dal mondo dell'infanzia come uno dei racconti più misteriosi e affascinanti che siano mai stati scritti, è diventata, nel film di Cocteau, «la trascrizione dell'eterno antagonismo che confronta le potenze diurne – il mondo d'Avenant, del mercante, dei suoi figli – e le potenze della notte, cristallizzate nel castello di Bestia. Bella, mediatrice tra la luce e le tenebre, deve immergersi nelle profondità di questo regno sotterraneo, affrontarne le meraviglie e i mostri, per estrarre da questo magma dionisiaco il puro diamante apollineo. Questi temi, che per Cocteau sono delle verità odoranti e palpabili, hanno disegnato in tutti i suoi film le linee di forza di un universo mentale, che si avventura decisamente negli strati più reconditi dell'invisibilità». (Henri Agel in *La Table Ronde*, ottobre 1955)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 4 febbraio or. spett. 20.30
Giovedì 6 febbraio or. spett. 17.30

L'aquila a due teste

TIT. OR. L'aigle à deux têtes **REGIA** Jean Cocteau **INT.** Edwige Feuillère, Jean Marais, Sylvia Monfort, Jacques Varenne, Edward Sterling **OR.** Francia, 1947 **DUR.** 95', B/N *Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia* (1948)

Nel castello di Krantz, durante il ballo in onore del decimo anniversario dell'uccisione del Re, voluto dalla Regina che non ha mai smesso di amarlo e che per questo motivo vive da allora come una reclusa sottraendosi ai suoi sudditi, fa irruzione Stanislaò, giovane poeta anarchico che ha il compito di ucciderla per liberare il popolo da colei che non se ne cura. Ben presto però i suoi propositi di morte, grazie al caso che l'ha voluto simile come una goccia d'acqua al sovrano, si trasformano in amore, sedotto da una Regina che si scopre, per mezzo della sua presenza, nuovamente donna.

«*L'aigle à deux têtes* è una tragedia morale e politica. Il punto di partenza era segnato da analogie storiche – Elisabetta d'Austria, assassinata da un demente, e la cui storia aveva già ispirato Barrès –, Cocteau non ne fa un dramma storico. Il punto di partenza era dei più romantici, Cocteau cambia direzione immediatamente e sceglie il solo volto della tragedia, allontanando questa volta anche il suo mescolamento abituale di toni». (René Gilson in *Jean Cocteau cinéaste*, Lherminier/Editions des quatre-vents, 1988)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 6 febbraio or. spett. 20.30
Martedì 11 febbraio or. spett. 17.30

I parenti terribili

TIT. OR. Les parents terribles **REGIA** Jean Cocteau **INT.** Jean Marais, Josette Day, Yvonne de Bray, Marcel André, Gabrielle Dorziat **OR.** Francia, 1948 **DUR.** 100', B/N *Premio Victoire* (1948) e *Premio Féminin* (1949)

Anche per questa famiglia, che vive reclusa in un appartamento soprannominato “il carrozzone”, arriva il proprio momento di verità, quando il figlio ventiduenne Michel confessa ai genitori, e a zia Léo compresa, di essersi perdutamente innamorato di Madeleine, di tre anni più vecchia di lui. La madre sente venir meno il proprio ruolo e grida forte al tradimento del suo amore edipico. Il padre, riconosciuta nella futura nuora l'amante che aveva ridato senso alla sua inutile esistenza, riprecipita nella vuota routine di sempre. Zia Léo, sorella della madre e un

tempo fidanzata del padre, orchestra prima in un senso, poi nel suo contrario, la relazione tra Michel e Madaleine, memore di un passato mai risolto. Così quando i veli cadono, il più debole è destinato immancabilmente a soccombere. Tratto dalla sua omonima pièce teatrale, Cocteau realizza una perfetta opera cinematografica. Infatti, come ha sostenuto Bazin «Ci voleva il cinema perché il progetto teatrale si potesse infine esprimere liberamente [...] Cocteau conserva alla sua opera l'essenziale del suo carattere teatrale. Invece di tentare, al seguito di tanti altri, di dissolverla nel cinema, utilizza al contrario le risorse della macchina da presa per denunciare, sottolineare, confermare le strutture sceniche e i loro corollari psicologici. L'apporto specifico del cinema potrebbe essere definito in questo caso come un sovrappiù di teatralità». (André Bazin in *Teatro e cinema*, in *Che cos'è il cinema?*, Garzanti, 1979)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 11 febbraio or. spett. 20.30
Giovedì 13 febbraio or. spett. 17.30

Orfeo

TIT. OR. Orphée **REGIA** Jean Cocteau **INT.** Jean Marais, Maria Casarès, François Périer, Marie Déa, Edouard Dermithe **OR.** Francia, 1950 **DUR.** 91', B/N, v.o. sott. ingl. *Premio della critica internazionale alla Mostra del Cinema di Venezia e Premio Victoire* (1950)

Rilettura moderna del mito di Orfeo ed Euridice, il film rappresenta il cuore pulsante della trilogia dedicata alla figura del poeta. Perduta la moglie per essersi innamorato della Principessa, che altro non è che la propria morte, grazie all'aiuto di Heurtebise, per sua scelta sottrattosi ai voleri di quest'ultima, Orfeo penetra nella Zona, la terra di mezzo tra la vita e la morte a cui si accede attraversando gli specchi, per ritrovare Euridice e riportarla tra i vivi. Ma potrà farlo ad una condizione: non guardar-

la mai più negli occhi. Imperativo a cui è impossibile sottostare, e un solo sguardo fugace in uno specchietto retrovisore basterà a sigellarne la perdita definitiva e, di conseguenza, anche la sua eterna condanna poiché costretto, in quanto poeta, a cantare per sempre questo dramma.

«In tutti i film e in *Orphée* in particolare, Jean Cocteau ci dimostra immancabilmente che per saper fare cinema bisogna ritrovare Méliès, e che per questo molti anni Lumière sono ancora necessari». (Jean-Luc Godard, *Orphée*, “Cahiers du cinéma”, febbraio 1964)

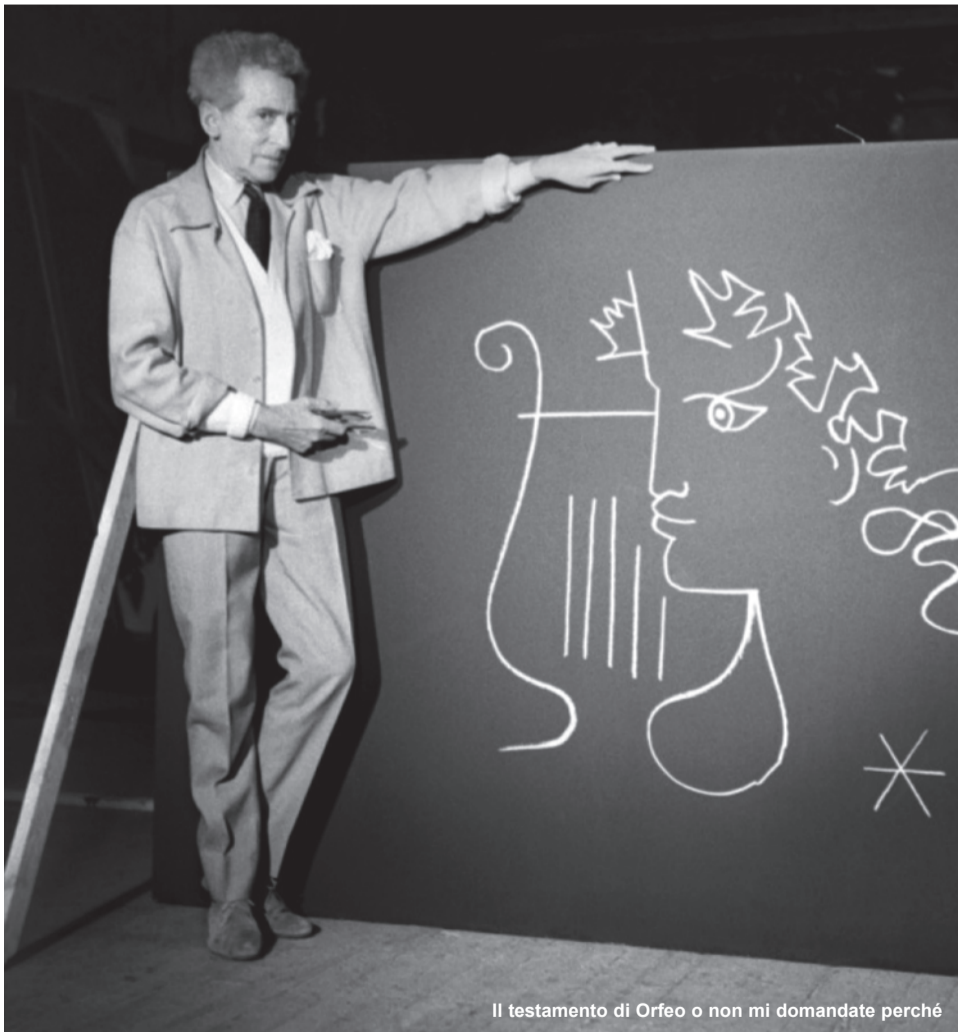
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 13 febbraio or. spett. 20.30
Mercoledì 19 febbraio or. spett. 18.30

Il testamento di Orfeo o non mi domandate perché

TIT. OR. Le testament d'Orphée, ou ne me demandez pas pourquoi! **REGIA** Jean Cocteau **INT.** J. Cocteau, Jean-Pierre Léaud, Nicole Courcel, Henri Crémieux, Daniel Gélín **OR.** Francia, 1960 **DUR.** 76', B/N, v.o. sott. it.

Ultimo capitolo della trilogia orfica (iniziata con *Le sang d'un poète* e continuata con *Orphée*), qui è Cocteau stesso a interpretare il proprio ruolo di poeta. Summa autobiografica, scritta sotto forma visiva, in cui il poeta incontra i personaggi mitologici che ha riproposto nella sua molteplici e variegata produzione artistica assieme ad alcuni amici che ha incrociato nel suo lungo cammino, nonché profonda riflessione sull'arte, sulla sua immortalità, sulla propria poetica e sul ruolo del poeta nella nostra società. Secondo Rivette «*Le testament d'Orphée* è il film di un poeta», perché «Cocteau reinventa il documentario. Riprese all'inverso, *ralenti*, apparizioni e sparizioni riavvolgendo la pellicola, così tanti rimandi alla ripresa diretta, la sola che possa consentire tali inquadrature, senza il pericolo di essere dimenticata. Ecco come nasce l'arte di inventare immagini durevoli». (Jacques Rivette in *La mort au sérieux* in *Cahiers du cinéma*, aprile 1960)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 19 febbraio or. spett. 17/20.30



Il testamento di Orfeo o non mi domandate perché

LAPSUS. STORIE DI VIANDANTI E DI POETI

Sarà presentato nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, in collaborazione con il Circuito Cinema Comunale, venerdì 7 febbraio alle ore 17.30 *Lapsus. Storie di viandanti e di poeti* (1979, 79') di Italo Moscati, con interventi di Silvana Tamiozzo Goldmann, Fabrizio Borin, Paolo Puppa e del regista.

«Il film di Moscati rappresenta fervori, meraviglie e follie di una stagione aperta nel gennaio 1970 sul primo canale RAI, documentando il festival internazionale dei poeti in Piazza di Siena a Roma, dopo quello “mitico” di Castelporziano. Una serie di performance affollatissime, ora toccanti ora improvvise o arruffate, che vedono alternarsi sul palco poeti noti e meno noti. Dario Bellezza e Josif Brodskij, Giulia Niccolai e Renzo Paris, Allen Ginsberg, Arrigo Lora-Totino, Giovanni Giudici, Fernando Birri, Sebastiano Vassalli si offrono all'attenzione o all'impazienza del vivacissimo pubblico, fra impegno politico e poesia. Il filo conduttore è affidato al commento illuminante di Andrea Zanzotto e al racconto di Stefania Maggio, giovane “viandante” dei grandi raduni dell'epoca, come quelli del Parco Lambro a Milano documentati da Alberto Grifi». (Da *pisainformaflash.it*) Al termine dell'incontro sarà proiettato il film-tv. *Ingresso libero sino ad esaurimento posti.*

SCHEDA A CURA DI Gloria Zerbinati

L'uomo che piantava gli alberi

TIT. OR. L'homme qui plantait des arbres
REGIA Frédéric Back **OR.** Canada, 1987
DUR. 30', animazione

Basato sul racconto omonimo di Jean Giono. Premio Oscar per il Miglior Cortometraggio Animato nel 1988. Il protagonista, durante un'escursione in montagna, in una zona abbandonata, incontra Elzéard Bouffier con il suo cane e il suo gregge, che gli offre ospitalità nella sua casa. L'uomo si era ritirato in solitudine dopo la morte della figlia e della moglie a piantare alberi in quelle terre desolate. Il rispetto per l'uomo e la natura scaturisce da piccoli gesti, come quello di rivitalizzare zone desertificate e devastate dall'incuria attraverso la premura di far crescere un albero, mettendo in salvo non solo un luogo ma anche la comunità che lo abita.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 18 febbraio or. spett. 17

Il pianeta azzurro

REGIA Franco Piavoli **OR.** Italia, 1982
DUR. 83'

Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, il film segue il ciclo delle stagioni nel paesaggio di campagna, dal risveglio dopo le gelate invernali alle fioriture della primavera, il calore estivo nel lavoro dei campi e il crepuscolo dell'autunno. L'uomo si confronta con la natura nel susseguirsi delle stagioni e nei momenti essenziali della sua esistenza: l'infanzia, l'amore, il cibo, il lavoro, il dolore. Piavoli, con grazia e sensibilità, mostra la vita nel suo farsi, scegliendo Lucrezio come nume tutelare. L'ambizione del regista è riuscire a raccontare attraverso il cinema, con una semplicità disarmante e una meraviglia bambinesca, la nascita del mondo, l'avvento dell'uomo sulla Terra, il suo rapporto con la natura, inizialmente armonico, successivamente di sfruttamento e violazione. Grande affresco, inno alla vita e al cinema stesso.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 18 febbraio or. spett. 18.30

Genesis

REGIA Claude Nuridsany, Marie Pérennou **INT.** Sotigui Kouyaté
OR. Francia/Italia, 2004 **DUR.** 81'

Opera seconda degli autori di *Microcosmos*. Un poeta e musicista africano, grazie al linguaggio evocativo e immaginifico del mito e delle favole, racconta la nascita dell'Universo. Gli animali accompagnano, con humour e saggezza, lo spettatore in un viaggio sorprendente sulle origini dell'uomo e della vita, riflettendo su come ogni piccola parte sia indispensabile al resto, ne bilanci l'equilibrio, facendo sorgere in chi guarda un senso profondo di rispetto nei confronti del Creato.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 18 febbraio or. spett. 20.30

Earth – La nostra terra

TIT. OR. Earth **REGIA** Alastair Fothergill, Mark Linfield **OR.** Regno Unito/Germania/Usa, 2007 **DUR.** 90'

Earth è un documentario realizzato dalla BBC Natural History Unit come primo progetto della Disneynature e utilizza alcune delle sequenze della serie di documentari BBC HD Planet Earth. Il film segue in particolare tre famiglie di animali nello svolgersi quotidiano della loro vita, ponendo altresì l'attenzione sulle numerose minacce alla sopravvivenza e alla conservazione della flora e della fauna sul pianeta Terra. L'empatia che si prova nei confronti degli animali, scoprendone la loro “umanità” (molti i momenti in cui si ha l'impressione di vedere agire persone e non animali), va di pari passo con la meraviglia di fronte alla grazia e alla bellezza che i due registi, Alastair Fothergill e Mark Linfield, sono in grado di catturare nei piccoli e grandi gesti di queste creature.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 20 febbraio or. spett. 16.30

Microcosmos Il popolo dell'erba

TIT. OR. Microcosmos: le peuple de l'herbe **REGIA** Claude Nuridsany, Marie Pérennou **OR.** Francia/Svizzera/Italia, 1996 **DUR.** 80'

Prodotto da Jacques Perrin (*Il popolo migratore*), è stato presentato fuori concorso al 49. Festival di Cannes e premiato con il Grand Prix tecnico. *Microcosmos* svela la vita tra l'erba e la terra spugnosa: piccoli insetti, formiche, lumache, coccinelle, bruchi, api, ragni, cavallette, scarabei, farfalle, danno vita a una sorta di danza, sconosciuta all'occhio poco attento, in cui piccoli movimenti, rumori impercettibili, costituiscono un mondo quasi sommerso ma incredibilmente affascinante. Come nel successivo *Genesis*, è chiara la volontà da parte dei due autori, Claude Nuridsany e Marie Pérennou, prendendo a paradigma un piccolo microcosmo, di svelare allo spettatore ciò che in fondo accomuna qualsiasi essere vivente sulla Terra, rendendo palese una sorta di armonia cosmica troppo spesso dimenticata se non, addirittura, oltragiata.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 20 febbraio or. spett. 18.30

Il popolo migratore

TIT. OR. Le peuple migrateur **REGIA** Jacques Perrin **OR.** Francia/Italia/Germania/Spagna/Svizzera, 2001 **DUR.** 98'

Jacques Perrin ha impiegato quattro anni di lavoro, viaggiando da un continente all'altro, per realizzare *Il popolo migratore*. Ne esce un documentario di straordinaria bellezza, appassionato e appassionante, pieno di vita, in cui rondini, cicogne, gru, sterne, oche e anatre selvatiche e diversi tipi di uccelli migratori, vengono seguiti con attenzione nel corso dei loro percorsi, dettati dall'istinto e dalla sapienza innata. Grazie alla loro cooperazione, all'aiuto reciproco e, appunto, al migrare “in gruppo”, i volatili riescono a superare avversità e pericoli. Inno all'armonia che scaturisce solo dalla vita comunitaria. Ancora una volta gli animali insegnano all'uomo la via per la felicità e per la condivisione del bene comune; ancora una volta si dimostrano più “umani” degli esseri che portano questo nome.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 20 febbraio or. spett. 20.30

Arthur e il popolo dei Minimei

TIT. OR. Arthur et les Minimoys **REGIA** Luc Besson **INT.** Freddie Highmore, Mia Farrow, Ron Crawford, Penny Balfour, Doug Rand **OR.** Francia, 2006 **DUR.** 94'

In Connecticut, nel 1960, il piccolo Arthur vive in campagna con la nonna, ma la tenuta sta per essere fatta propria da un avido uomo d'affari. L'unico modo per sottrargliela consiste nel ritrovare un tesoro di cui il nonno, scomparso da tempo, parla in un misterioso diario. Il tesoro si trova nel mondo dei Minimei, esseri minuscoli che vivono nel sottosuolo intorno all'abitazione del giovane Arthur, che riuscirà a farseli amici, diventare uno di loro e incontrare l'amore. Favola moderna, romanzo di formazione animato, in cui il piccolo Arthur, alla fine della sua avventura, non solo è maturato, ma ha anche acquisito (e con lui lo spettatore) una maggior consapevolezza e rispetto per il Creato e le sue variegate e multiformi declinazioni.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 25 febbraio or. spett. 16.30

Nel paese delle creature selvagge

TIT. OR. Where the Wild Things Are **REGIA** Spike Jonze **INT.** Max Records, Catherine Keener, Mark Ruffalo, Pepita Emmerichs **OR.** Usa/Australia/Germania, 2009 **DUR.** 101'

Scritto da Dave Eggers, il film di Spike Jonze è una fiaba lieve e complessa sulla difficoltà di diventare adulti e di assumersi le proprie responsabilità. L'incontro del piccolo protagonista con la comunità delle “creature selvagge” – un microcosmo che riproduce in tutto e per tutto le dinamiche umane – e la comprensione che la gioia nasce dalla generosità e dal vedere felice chi si ama è un monito contro l'egoismo e un'esortazione alla collaborazione tra gli uni e gli altri (si veda, a tal proposito, come cambia alla fine l'atteggiamento del ragazzino nei confronti della madre e della sorella). Opera misteriosa e affascinante, in cui la luce evocativa e la musica trascinante hanno un peso tutt'altro che secondario.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 25 febbraio or. spett. 18.30

Ponyo sulla scogliera

TIT. OR. Gake no ue no Ponyo **REGIA** Hayao Miyazaki **OR.** Giappone, 2008 **DUR.** 101', animazione

Favola delicata e geniale dal maestro dell'animazione giapponese. Una sorta di bambinapesce fugge dalla sua casa in fondo al mare a bordo di una medusa e finisce su una spiaggia dove viene salvata da un bambino di nome Sôsuke, che la battezza Ponyo. I due stringeranno una tenera amicizia e impareranno che per poter essere felici e non rompere l'equilibrio del mondo dovranno fare attenzione alle loro azioni ed essere consapevoli delle conseguenze che, talvolta, possono giungere inaspettate. Ancora una volta Miyazaki, attraverso gli occhi sgranati dei piccoli protagonisti, svela allo spettatore un assunto semplice e fondamentale: la natura e le sue leggi vanno rispettate, pena la catastrofe. Così come Ponyo, pur ingenuamente, causa danni usando in maniera incontrollata i poteri del padre, gli uomini distruggono la terra e la loro civiltà sostituendosi a Dio e sfregiando il Creato.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 25 febbraio or. spett. 20.30

L'incredibile volo

TIT. OR. Fly Away Home **REGIA** Carroll Ballard **INT.** Jeff Daniels, Dana Delany, Anna Paquin, Terry Kinney, Holter Graham **OR.** Usa, 1996 **DUR.** 107'

Amy è una ragazzina di quattordici anni. Sopravvissuta all'incidente in cui è morta la madre, va a vivere con il padre in Canada. Un giorno scopre delle uova di oca canadese e, una volta schiusesi, si prende cura dei piccoli, facendo loro da mamma. Al momento della migrazione sorge il problema di come insegnare alle piccole oche a volare verso Sud. Il padre, pilota di aerei ultraleggeri, avendo capito quanto questi animali siano importanti per la figlia, le insegna a pilotare un deltaplano grazie al quale riuscirà a farsi seguire dallo stormo di anatrocchi verso la Carolina del Nord. L'empatia che si crea tra la ragazzina orfana della madre e gli anatrocchi, che a loro volta hanno perso la mamma per l'incuria dell'uomo, è il motore di una favola che mostra la riconciliazione con la vita della giovane protagonista grazie all'amore per i piccoli volatili, la sua capacità di diventare responsabile prendendosene cura e accogliendoli come parte della famiglia. Una lezione di integrazione uomo-natura, senza volontà di prevaricazione.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 27 febbraio or. spett. 16.30

La volpe e la bambina

TIT. OR. Le renard et l'enfant **REGIA** Luc Jacquet **INT.** Bertille Noël-Bruneau, Isabelle Carré, Thomas Laliberté **OR.** Francia, 2007 **DUR.** 92'

La straordinaria amicizia tra una simpatica bambina dai capelli rossi e una volpe. Attraverso una favola ambientata tra le montagne, in una natura incontaminata, Luc Jacquet, con sensibilità e dolcezza, mostra come l'amore significhi libertà e non possesso. Sarà questa la lezione che la bambina dovrà imparare per farsi voler davvero bene dal piccolo animale: monito per tutti coloro che pensano che per amare l'oggetto amato (la natura, le persone, gli animali) debba essere ingabbiato, recintato, rinchiuso, mentre l'unica via è il rispetto della volontà e libertà altrui. Ancora una fiaba su una piccola storia di amicizia e rispetto tra un bimbo e un animale che diviene paradigma dell'intera umanità.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 27 febbraio or. spett. 18.30

Il mio vicino Totoro

TIT. OR. Tonari no Totoro **REGIA** Hayao Miyazaki **OR.** Giappone, 1988 **DUR.** 86', animazione

Tra i capolavori di Hayao Miyazaki, *Il mio vicino Totoro* è una sorprendente opera sull'amicizia e sulla magia dell'infanzia, sul suo potere immaginifico. Inoltre è anche un invito a osservare la natura e i suoi miracoli, a rispettarla, prendendosene cura, e a lasciarsi incantare dalla sua bellezza. Le due piccole protagoniste, Mei e Satsuki hanno il privilegio di diventare amiche di Totoro, spirito della natura e custode della foresta, poiché il loro sguardo non è ancora contaminato e perché le loro azioni non sono mai dettate da una volontà di sopraffazione. Come sempre nel cinema di Miyazaki, la natura, se rispettata, non è mai matrigna, ma materna. Infatti, anche in questo caso, il rapporto tra le bambine e il buffo spiritello è salifico e dona tenerezza e gioia anche nei momenti di difficoltà.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 27 febbraio or. spett. 20.30

11. EDIZIONE DEL VIDEOCONCORSO FRANCESCO PASINETTI

Il *Festival del cortometraggio e del micrometraggio a Venezia* prevede quest'anno le seguenti sezioni video: "a soggetto" o "documentario" sul tema *I giovani raccontano gli anziani; Venezia, una città; Oltre i muri, di Restiamo Umani con Vik; Il Carnevale di Venezia in 30"*, premio Ve.la.; *Valore della solidarietà*, della Vetrina del Volontariato; video-musicale, premio Hard Rock Café; a tema libero. Novità di questa edizione: *La laguna: idee per il parco*, premio dell'Istituzione Parco della Laguna ideeperilparco.wordpress.com; *Uomo non si nasce, si diventa. E tu.... Che "genere" di uomo sei?*, premio del Centro Donna del Comune di Venezia.

L'iscrizione al premio è gratuita. Solo per la sezione VideoArte, premio Maurizio Cosua, viene richiesta una quota di partecipazione di 20 euro. Il montepremi è di 3.000 euro. I video, in formato DVD, dovranno pervenire entro e non oltre il 12 aprile 2014 all'indirizzo: VideoConcorso “Francesco Pasinetti”, Liceo Artistico “Michelangelo Guggenheim”, Dorsoduro 2613, 30123 Venezia. Per scaricare la scheda di partecipazione e per qualsiasi informazione è possibile consultare il sito www.festivalpasinetti.it o scrivere a info@festivalpasinetti.it

CircuitoCinema

febbraio 2014

Giorgione Movie d'essai

Per la giornata della memoria

Lunedì 27 e mercoledì 29 gennaio

Orari da definire
Hannah Arendt
(2013) di Margarethe von Trotta
In prima visione italiana

Biglietti: intero 8 euro, ridotto 6 euro
Validità Fidelity Card

Multisala Rossini

Il cinema ritrovato. Al cinema Classici restaurati in prima visione, distribuiti dalla Cineteca di Bologna

Mercoledì 12 febbraio

Orari da definire
The Gold Rush
(1925) di Charlie Chaplin

Biglietti: intero 6 euro, ridotto 5 euro
La rassegna proseguirà con cadenza mensile sino a giugno 2014

Cinema Dante d'essai

Per la giornata della memoria

Martedì 28 e mercoledì 29 gennaio

Orari da definire
Hannah Arendt
(2013) di Margarethe von Trotta
In prima visione italiana

Biglietti: intero 8 euro, ridotto 6 euro

Il cinema ritrovato. Al cinema Classici restaurati in prima visione, distribuiti dalla Cineteca di Bologna

Mercoledì 19 febbraio

Orari da definire
The Gold Rush
(1925) di Charlie Chaplin

Biglietti: intero 6 euro, ridotto 5 euro
La rassegna proseguirà con cadenza mensile sino a giugno 2014

CinemaScuola

Lunedì 27 gennaio
ore 16/18.45/21.30
In Darkness
(2011) di Agnieszka Holland

Lunedì 3 febbraio
ore 16/18.30/21
Educazione siberiana
(2013) di Gabriele Salvatores

Lunedì 10 febbraio
ore 16/18.30/21
Jobs
(2013) di Joshua Michael Stern

Lunedì 17 febbraio
ore 16/18.30/21
Il fondamentalista riluttante
(The Reluctant Fundamentalist, 2012) di Mira Nair

Lunedì 24 febbraio
ore 16/18.30/21
Zoran – Il mio nipote scemo
(2013) di Matteo Oleotto

Biglietto unico 4 euro

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venerdì 31 gennaio

► **PRIME OFF / PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA**
Ore 17.30, 19 e ore 20.30: **Essere Lucy**
(2011) di Gabriella Romano

Sabato 1 febbraio
► **PRIME OFF / PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA**
Ore 17.30: **Essere Lucy**
(2011) di Gabriella Romano

Lunedì 3 febbraio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **The Hours**
(2002) di Stephen Daldry

Martedì 4 febbraio
■ **JEAN COCTEAU, POETA DEL CINEMATOGRAFO**
Ore 17: **Presentazione** della rassegna a cura di Roberto Zemignan, a seguire **Il sangue di un poeta** (Le sang d'un poète, 1930) di Jean Cocteau, versione francese, e **La villa Santo-Sospir** (1952) di Jean Cocteau, versione francese; ore 20.30: **La Bella e la Bestia** (La Belle et la Bête, 1946) di Jean Cocteau; a seguire **Il sangue di un poeta** (Le sang d'un poète, 1930) di Jean Cocteau, versione francese

Mercoledì 5 febbraio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del documentario **Pennilesse, Joyce l'odissea triestina** (2008) di Massimiliano Cocozza, presente in sala il regista

Giovedì 6 febbraio
■ **JEAN COCTEAU, POETA DEL CINEMATOGRAFO**
Ore 17.30: **La Bella e la Bestia** (La Belle et la Bête, 1946) di Jean Cocteau; ore 20.30: **L'aquila a due teste** (L'aigle à deux têtes, 1947) di Jean Cocteau

Venerdì 7 febbraio
► **PRIME OFF / FELTRINELLI REAL CINEMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **La musica secondo Tom Jobim** (A musica segundo Tom Jobim, 2012) di Nelson Pereira dos Santos, Dora Jobim

Sabato 8 febbraio
► **PRIME OFF / FELTRINELLI REAL CINEMA**
Ore 17.30: **La musica secondo Tom Jobim** (A musica segundo Tom Jobim, 2012) di Nelson Pereira dos Santos, Dora Jobim

Lunedì 10 febbraio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **I lunedì al sole** (Los lunes al sol, 2002) di Fernando León de Aranoa

Martedì 11 febbraio
■ **JEAN COCTEAU, POETA DEL CINEMATOGRAFO**
Ore 17.30: **L'aquila a due teste** (L'aigle à deux têtes, 1947) di Jean Cocteau; ore 20.30: **I parenti terribili** (Les parents terribles, 1948) di Jean Cocteau

Mercoledì 12 febbraio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Proiezione del documentario **Cercando le parole. La disobbedienza civile delle donne friulane di fronte all'8 settembre 1943** (2013) di Paolo Comuzzi e Andrea Tranconi, con interventi di Maria Teresa Segà e Paola Schiratti.
In collaborazione con Iveser e rEsistenze

Giovedì 13 febbraio
■ **JEAN COCTEAU, POETA DEL CINEMATOGRAFO**
Ore 17.30: **I parenti terribili** (Les parents terribles, 1948) di Jean Cocteau; ore 20.30: **Orfeo** (Orphée, 1950) di Jean Cocteau, v.o. sott. ingl.

Venerdì 14 febbraio
► **PRIME OFF**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata** (2013) di Gianni Di Capua, alla proiezione delle 17.30 sarà presente il regista

Sabato 15 febbraio
► **PRIME OFF**
Ore 17.30: **Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata** (2013) di Gianni Di Capua

Lunedì 17 febbraio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Good Night, and Good Luck** (2005) di George Clooney

Martedì 18 febbraio
● **MICROCOSMI – PER IL CARNEVALE 2014**
Ore 17: **Presentazione della rassegna** a cura di Gian Piero Brunetta, a seguire **L'uomo che piantava gli alberi** (L'homme qui plantaïnt des arbres, 1987) di Frédéric Back; ore 18.30: **Il pianeta azzurro** (1982) di Franco Piavoli; ore 20.30: **Genesis** (2004) di Claude Nuridsany e Marie Perennou

Mercoledì 19 febbraio
■ **JEAN COCTEAU, POETA DEL CINEMATOGRAFO**
Ore 17 e ore 20.30: **Il testamento d'Orfeo o non mi domandate perché** (Le testament d'Orphée, ou ne me demandez pas pourquoi!, 1960) di Jean Cocteau, v.o. sott. it.; ore 18.30: **Orfeo** (Orphée, 1950) di Jean Cocteau, v.o. sott. ingl.

Giovedì 20 febbraio
● **MICROCOSMI – PER IL CARNEVALE 2014**
Ore 16.30: **Earth – La nostra terra** (Earth, 2007) di Mark Linfield e Alastair Fothergill; ore 18.30: **Microcosmos – Il popolo dell'erba** (Microcosmos: le peuple de l'herbe, 1996) di Claude Nuridsany e Marie Perennou

Giovedì 20 febbraio
● **MICROCOSMI – PER IL CARNEVALE 2014**
Ore 20.30: **Il popolo migratore** (Le peuple migrateur, 2001) di Jacques Perrin

Venerdì 21 febbraio
► **PRIME OFF**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata** (2013) di Gianni Di Capua

Sabato 22 febbraio
► **PRIME OFF**
Ore 17.30: **Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata** (2013) di Gianni Di Capua

Lunedì 24 febbraio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSICI D'ESSAI**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Parole, parole, parole...** (On connaît la chanson, 1997) di Alain Resnais

Martedì 25 febbraio
● **MICROCOSMI – PER IL CARNEVALE 2014**
Ore 16.30: **Arthur e il popolo dei Minimei** (Arthur and the Minimoys, 2006) di Luc Besson; ore 18.30: **Nel paese delle creature selvagge** (Where the Wild Things Are, 2009) di Spike Jonze; ore 20.30: **Ponyo sulla scogliera** (Gake no ue no Ponyo, 2008) di Hayao Miyazaki

Mercoledì 26 febbraio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **L'estate di un ghiro. Il mito di Lord Byron attraverso la vita, i viaggi, gli amori, le opere** di Vincenzo Patané (Cicero, 2013) con interventi dell'autore. Nel corso dell'incontro presentazione del documentario **Io sono il cavaliere del vento** (1988) di Franco Masotti e Fabrizio Varesco; al termine dell'incontro: **The Bad Lord Byron** (1948) di David MacDonald

Giovedì 27 febbraio
● **MICROCOSMI – PER IL CARNEVALE 2014**
Ore 16.30: **L'incredibile volo** (Fly Awaya Home, 1996) di Carroll Ballard; ore 18.30: **La volpe e la bambina** (Le renard et l'enfant, 2007) di Luc Jacquet; ore 20.30: **Il mio vicino Totoro** (Tonari no Totoro, 1988) di Hayao Miyazaki

Venerdì 28 febbraio
► **PRIME OFF / FELTRINELLI REAL CINEMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Fashion sulla 5th Avenue** (Scatter My Ashes at Bergdorf's, 2013) di Matthew Miele

Sabato 1 marzo
► **PRIME OFF / FELTRINELLI REAL CINEMA**
Ore 17.30: **Fashion sulla 5th Avenue** (Scatter My Ashes at Bergdorf's, 2013) di Matthew Miele

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Martedì 4 febbraio
■ **BAROCCO SORRENTINO**
Ore 16.30 e ore 21: **L'uomo in più** (2001) di Paolo Sorrentino

Giovedì 6 febbraio
■ **BAROCCO SORRENTINO**
Ore 16.30 e ore 21: **Le conseguenze dell'amore** (2003) di Paolo Sorrentino

Venerdì 7 febbraio
● **LA RIABILITAZIONE DIVERTENTE**
Le terapie riabilitative esplorano altri linguaggi
Ore 17: **Patch Adams** (1998) di Tom Shadyac.
Intervengono i dottor-clown dell'Associazione “Il Piccolo Principe”

Martedì 11 febbraio
● **CARO GOFFREDO OMAGGIO A GOFFREDO PARISE**
Ore 16.30: **Il prete bello** (1989) di Carlo Mazzacurati.
Introduce Ilaria Crotti

Giovedì 13 febbraio
■ **BAROCCO SORRENTINO**
Ore 16.30 e ore 21: **L'amico di famiglia** (2006) di Paolo Sorrentino

Venerdì 14 febbraio
● **LA RIABILITAZIONE DIVERTENTE**
Le terapie riabilitative esplorano altri linguaggi
Ore 17: **Quasi amici – Intouchables** (Intouchables, 2011) di Olivier Nakache e Eric Toledano.
Interviene Daniele Berti dell'Associazione “La Palestra della Felicità”

Martedì 18 febbraio
● **GIORNO DEL RICORDO 2014**
Ore 17: Proiezione di **Vedo rosso, Anni '70, tra Storia e Memoria degli Italiani d'Istria** film/documentario di Sabrina Benussi. Partecipano Alessandro Casellato e la regista. Introduce e coordina Alessandro Cuk
■ **BAROCCO SORRENTINO**
Ore 16.30 e ore 21: **Il divo** (2007) di Paolo Sorrentino

Giovedì 20 febbraio
● **INCONTRI-CONFRONTI SULLA SOSTENIBILITÀ**
Ore 17.30: **Con e per la terra dei fuochi**
Discariche illegali (al Nord) – ecomafie (al Sud): quali bonifiche ambientali e... etiche?
Presentazione e discussione della video inchiesta **La Terra dei fuochi** (2013) di Domenico Iannaccone. Parteciperanno al dibattito Emanuele Zanolto, Responsabile Divisioni Valutazione Ambientali, Rifiuti e Bonifiche presso eAmbiente srl, Marghera (VE) e il regista
■ **BAROCCO SORRENTINO**
Ore 21: **This Must Be the Place** (2011) di Paolo Sorrentino

Venerdì 21 febbraio
● **LA RIABILITAZIONE DIVERTENTE**
Le terapie riabilitative esplorano altri linguaggi
Ore 17: **Flawless – Senza difetti** (Flawless, 1999) di Joel Schumacher. Interviene Mirella De Fonzo autrice di “Cantoterapia – Il teorema del canto” (Armando Editore)

Martedì 25 febbraio
► **BAROCCO SORRENTINO**
Ore 16.30 e ore 21: **La grande bellezza** (2013) di Paolo Sorrentino
Biglietto unico 5 euro

Venerdì 28 febbraio
● **LA RIABILITAZIONE DIVERTENTE**
Le terapie riabilitative esplorano altri linguaggi
Ore 17: **Hairspray, grasso è bello** (Hairspray, 2007) di Adam Shankman. L'Associazione Black Sheep presenta un docu-film sulla sperimentazione della *Irish Set Dance* nella riabilitazione della malattia di Parkinson

Informazioni

Multisala Rossini
Venezia, San Marco 3997/a, tel. 041.2417274
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
Biglietti proiezioni 3D: intero 10 euro, ridotto 9,50 euro, studenti 9 euro
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Giorgione Movie d'essai
Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041.5226298
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
Sale aderenti al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Multisala Astra
Venezia – Lido, via Corfù 9, tel. 041.5265736
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Cinema Dante d'essai
Mestre, via Sernaglia 12, tel. 041.5381655
Posti: 196
Riposo settimanale: lunedì (non festivi)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro
La sala è aderente al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti
Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041.5241320

Posti: 50
Riposo settimanale: domenica
► Prime Off: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù, prenotazione consigliata
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero, prenotazione consigliata
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

Videoteca di Mestre – Centro Culturale Candiani
Mestre, Piazzale Candiani 7, tel. 041.2386126
Posti: 139 (sala conferenze), 50 (sala seminarioale)
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Candiani Card
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

CinemaPiù
Carta servizi del Circuito Cinema Comunale
Tessere: ordinaria 30 euro, studente 20 euro (validità 30 giugno 2014).

Fidelity Card
Abbonamenti per 10 film a scelta 60 euro. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne).

CinemaScuola
Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti
Biglietto unico: 4 euro
Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora tel. 041.5241320
paolo.dallamora@comune.venezia.it

Riduzioni ammesse
Soci CinemaPiù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi & Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MUVE Friend Card, Associati Confortigianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, invalidi 100% di Legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità di accesso alle sale
Proiezioni ad orari fissi. A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni
In date da definire, secondo uscite nazionali e disponibilità di distribuzione. Programmi settimanalmente aggiornati al sito www.comune.venezia.it/cinema
Per i soci CinemaPiù invio per posta elettronica ogni settimana delle *News* e dei mensili *Circuito Cinema* e *New(SJ) Candiani*.

Collaborazioni
Le iniziative sono realizzate in collaborazione con Associazione DLF (*Cinema Dante d'essai*) e Centro Culturale Candiani
La riabilitazione divertente - Le terapie riabilitative esplorano altri linguaggi è organizzata in collaborazione con l'Associazione Parkinsoniani Associati di Mestre Venezia e Provincia;
Microcosmi - Per il Carnevale 2014 è realizzata in collaborazione con Venezia Marketing & Eventi, nell'ambito del Carnevale di Venezia 2014, www.carnevale.venezia.it;
Caro Goffredo - Omaggio a Goffredo Parise è organizzata da Centro Culturale Candiani, Casa di Cultura Goffredo Parise e Casa sul Piave G. Parise di Salgareda. Con il patrocinio del Comune di Ponte di Piave;
Giorno del Ricordo è realizzata in collaborazione con l'Anpi di Mestre, l'Anvgd di Venezia e l'Iveser;
Incontri-Confronti sulla sostenibilità è un progetto degli Archivi della Sostenibilità, Università Ca' Foscari di Venezia;
CinemaScuola Dante è realizzata in collaborazione con Prof.ssa Luciana Milani CTP Giulio Cesare - Mestre e SPI-CGIL - Mestre.

Comune di Venezia – Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale
Direttore Roberto Ellero
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 – 30135 Venezia
tel. 041.5241320 – fax 041.5241342
circuitocinema@comune.venezia.it – www.comune.venezia.it/cinema